

trambi miseramente, secondo il falso Egesipo. (*De excid. Hieros. l. 2. c. 2.*) La tetrarchia di Erode e tutti i suoi beni furono conferiti dall' imperatore al re Agrippa.

Pilato, a cui l'anno precedente l' imperatore avea tolto il governo di Giudea a motivo delle sue concussioni, divorato dal livore, si dà egli stesso la morte, l'anno 3.<sup>o</sup> della 204.<sup>a</sup> olimpiade, giusta Eusebio; lo che risponde all'anno 39, o 40 di Gesù Cristo. Adone vescovo di Vienna nel 9.<sup>o</sup> secolo, dice esser egli morto in cotesta città ov' era stato confinato in esilio.

40 Dell' Era Volgare. Caligola volendo farsi adorare qual nume da alcuni stranieri stabiliti a Jamnia nella Giudea, gli si erige tosto un altare di mattoni che vien subito dagli Ebrei atterrato. Ne fu autore il prefetto Capitone, uomo avaro che avea sordamente eccitata questa nuova scena onde avere occasione di saccheggiare gli Ebrei; egli scrive tosto all' imperatore sull' attentato da essi commesso, e lo dipinge coi più neri colori che imaginar sappia la calunnia. Caligola con suo rescritto incarica Petronio, governatore di Siria, di far porre nel tempio di Gerusalemme un colosso dorato. Petronio, uomo giudizioso, prevedendo la ribellione che sarebbe per occasionare una tale intrapresa non solo nella Giudea ma presso quella infinita moltitudine di Ebrei sparsi per tutte le altre parti dell' impero, va temporeggiando, e invece di far trasportare a Gerusalemme una di quelle statue colossali che si trovavano nelle provincie vicine, fa venir i più esperti artefici di Fenicia, e secoloro patteggia per fonderne una novella a Sidone composta di que' materiali ch' egli secoloro si obbliga di somministrare.

Mentre si lavorava alla formazione della statua, sollevossi su tal proposito una sedizione tra i cittadini di Alessandria e gli Ebrei. Si spediscono dall' una e dall' altra delle parti cinque deputati all' imperatore. Appione il gramatico, declamatore vano, e romoroso, chiamato per questa ragione da Tiberio *il Tamburo del mondo*, fu fatto capo dei primi; e si elesse alla testa dei secondi Filone, il più dotto degli Ebrei. Giunti che furono a Roma si presentarono all' imperatore nel campo di Marte nell' atto in ch' egli usciva dai giardini di sua madre. Il modo affabi-